



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/70  
Rif. Pratica n. 70

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **FRATELLI BORELLO SPA** con sede legale e impianto in BRA - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

### **Attività IPPC**

6.4.

*b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...

*2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno.*

SUAP BRA – pratica 800/2021

## **IL DIRIGENTE**

### **Premesso che**

- con Provvedimento Dirigenziale n. 7/2020 del 24/02/2020 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta FRATELLI BORELLO SpA con sede legale in BRA, per lo stabilimento sito in BRA, FRAZ. BANDITO - VIA DON ORIONE 200, per l'Attività IPPC: "6.4.b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:... 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno";
- con nota prot. 30760 del 4/06/2020, la Provincia ha preso atto di modifiche non sostanziali al layout e riattivazione parziale della linea 2;
- con nota del 11/11/2021, la ditta FRATELLI BORELLO SpA ha comunicato l'avvenuta variazione di denominazione sociale da FRATELLI BORELLO Srl in FRATELLI

BORELLO SpA, con sede legale ed impianto in Bra, Via Don Orione, 200 – P. IVA 00292760048 - a far data dal 2/11/2021;

- in data 30/12/2021, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta FRATELLI BORELLO SpA, con sede legale ed operativa in BRA, FRAZ. BANDITO - VIA DON ORIONE 200 - P.IVA 00292760048 - Pratica n. 800/2021 del SUAP BRA. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- con nota prot. n. 5121 del 28/01/2022, è stata convocata, per il giorno 17/02/2022 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba/Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società TECNOEDIL SpA gestore del S.I.I., nonché la Ditta FRATELLI BORELLO SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta, e un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un tecnico della Società TECNOEDIL SpA gestore del S.I.I.;
  - il Vicepresidente, il Direttore Generale, una dipendente amministrativa ed un consulente per la Ditta FRATELLI BORELLO SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 11291 del 21/02/2022, la Provincia ha formulato una nota di richiesta integrazioni a cui è stata allegata la nota del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 Alba/Bra prot. n. 15513 pervenuta in data 16/02/2022;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 22/04/2022, la Ditta FRATELLI BORELLO SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 28391 del 5/05/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, è unicamente pervenuta la nota prot. n. 39209 del 24/05/2022 del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 Alba/Bra, riportante alcune prescrizioni;
- le risultanze della Conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

## ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte (BAT Conclusions);
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- di ritenere valido il piano di prevenzione di gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R, approvato con Determinazione dirigenziale provinciale n.768 del 09/08/2007 (rilascio prima autorizzazione integrata ambientale) in quanto non sono intervenute modifiche tali da richiederne una nuova versione;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 272/2014;

**preso atto** della variazione di denominazione sociale da FRATELLI BORELLO Srl in FRATELLI BORELLO SpA, con sede legale ed impianto in Bra, Via Don Orione, 200 – P. IVA 00292760048;

## visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”* e, in particolare, l'Allegato I *“Linee guida generali”* e l'Allegato II *“Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”*;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019), relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione*”

*integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”;*

- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

#### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
  - il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
    - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
    - b) quando sono trascorsi **10 anni** dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
  - nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
  - in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
  - il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di BRA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materi

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta FRATELLI BORELLO SpA, con sede legale e stabilimento in BRA, FRAZ. BANDITO - VIA DON ORIONE 200 - P.IVA 00292760048 – per l'esercizio dell'Attività IPPC: *6.4 b 3 - ...omissis....trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

*2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;*

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

**Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.**

### **EVIDENZIA CHE**

il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Luciano FANTINO

**Funzionari estensori**

*Marino Guido*  
*Viale Stefania*  
*Sarale Elena*



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**FRATELLI BORELLO SPA – BRA**

**ALLEGATO TECNICO 1**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....</b>	<b>2</b>
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Impianti e attività ausiliarie .....	3
<b>ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC .....</b>	<b>5</b>
Confronto con le MTD .....	5
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA.....	8
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>10</b>
Ciclo produttivo .....	10
Uso dell'energia .....	11
Emissioni in atmosfera .....	12
Scarichi acque reflue.....	16



## Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto di produzione mangimi della Ditta F.lli BORELLO S.r.l. è localizzato nel Comune di Bra, Via Don Orione, 200. Lo stabilimento risulta ubicato lungo la Strada Provinciale 661, circa 5 km a nord ovest dell'abitato di Bra ed a poca distanza dalla linea ferroviaria che collega Torino con Bra. E' situato su un terreno pianeggiante, nelle vicinanze sono presenti alcuni piccoli insediamenti produttivi, ma prevalgono sul territorio circostante terreni ad uso agricolo.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bra è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica definitiva del Comune di Bra (ultimo provvedimento DCC n. 24 del 28/05/2018) inserisce l'area dello stabilimento interamente in classe VI; all'esterno sono presenti fasce cuscinetto di classe V e, successivamente, aree di classe IV.

Nei pressi dell'area del complesso IPPC sono presenti alcuni ricettori sensibili. Si rileva la presenza di due abitazioni ad ovest dello stabilimento, rispettivamente ad una distanza di circa 30 m (in classe V) e 50 m (classe IV), mentre ad est il ricettore sensibile più prossimo all'azienda risulta essere un'abitazione sita a più di 100 m e classificata in classe IV.

## Assetto impiantistico attuale

### **Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute**

Nell'installazione viene svolta l'attività IPPC 6.4.b.2) *Impianti di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno.*

In particolare lo stabilimento produce mangime zootecnico a partire da materie prime vegetali.

La produzione nell'anno 2021 è stata di circa 97.650 t (circa 360 t/g), in lieve diminuzione rispetto agli ultimi anni, a seguito di problematiche di natura commerciale. L'azienda lavora circa 270 giorni/anno per 24 h/d.

La capacità produttiva massima dichiarata dalla ditta è pari a 450 t/giorno di prodotto finito.

La Ditta, dal rilascio dell'ultimo provvedimento autorizzativo, ha portato a termine le seguenti modifiche non sostanziali:

- sostituzione del mulino di macinazione al 3° piano (p.e. n. 4) e sostituzione camino emissione aspirazione generale (p.e. n. 2), con comunicazione presentata in data 30/06/2020 e presa d'atto provinciale del 24.08.2020.

Le fasi di lavorazione possono essere così riassunte:

1. *ricevimento e stoccaggio materie prime*
2. *premacinazione (n. 1 mulino a martelli)*
3. *dosaggio materie prime*
4. *lavorazione*
  - a. *premiscelazione (n. 2 premiscelatori)*
  - b. *setacciatura*
  - c. *macinazione (n. 1 mulino a martelli tradizionale + n. 1 mulino a martelli verticale)*
5. *miscelazione (n. 1 miscelatore)*
6. *preparazione prodotti contenenti additivi*
7. *microdosaggio*

8. *pellettatura (n. 4 pellettatrici, di cui una dedicata ai mangimi per suinetti)*
9. *insacco (n. 1 linea)*
10. *stoccaggio e spedizione prodotti finiti*

In parallelo può anche operare la linea dedicata ai mangimi per suinetti, il prodotto in arrivo dalla macinazione (p.to 4c) viene dosato, additivato con prodotti specifici, miscelato, eventualmente cubettato ed insaccato con l'ausilio di linea di lavoro dedicata.

### **Impianti e attività ausiliarie**

#### Energia

Viene prodotto vapore a servizio delle macchine cubettatrici e calore per il riscaldamento dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime liquide. L'energia elettrica è acquistata dal gestore di rete.

Si riporta, di seguito, l'elenco degli impianti termici presenti, tutti alimentati a metano:

<b>Identificazione</b>	<b>M1</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	1,395
Anno di costruzione	2011
Tipo di impiego	24 h/g a mesi alterni alternativo ad M7– a servizio delle cubettatrici
Punto di emissione corrispondente	<b>7</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M7</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	1,395
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	24 h/g a mesi alterni alternativo ad M1– a servizio delle cubettatrici
Punto di emissione corrispondente	<b>9</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M3</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	0,115
Anno di costruzione	1999
Tipo di impiego	Di riserva – Uso misto produttivo/civile
Punto di emissione corrispondente	<b>8</b>

<b>Identificazione</b>	<b>M6</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	0,319
Anno di costruzione	2011
Tipo di impiego	Uso misto produttivo/civile
Punto di emissione corrispondente	<b>14</b>

Le 2 caldaie M1 ed M7 rientrano tra i medi impianti di combustione, in quanto singolarmente di potenza superiore ad 1MW.

#### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività sono polveri derivanti dalle lavorazioni ed NO<sub>x</sub> derivanti dai generatori di calore. Sui punti di emissione a servizio delle lavorazioni sono presenti impianti di abbattimento, filtri a tessuto su uno dei mulini e sull'aspirazione generale e cicloni sulle cubettatrici. E' presente un mulino ad asse verticale, che scarica il materiale in lavorazione per semplice forza di gravità, e non necessita di sistemi in corrente d'aria da

convogliare all'esterno. Sulle fasi più polverose del ciclo produttivo sono inoltre installati alcuni sistemi di aspirazione localizzata con filtrazione e ricircolo in ambiente di lavoro dell'aria filtrata.

#### Consumi idrici e scarichi acque reflue

La Ditta preleva l'acqua industriale dall'acquedotto, utilizzandola (previo passaggio su resine a scambio ionico) principalmente per la produzione di vapore impiegato per la cottura di alcune farine che vengono trasformate, successivamente, allo stato di pellets. La parte di vapore in eccesso viene ricircolata, sotto forma di acqua calda, in caldaia, ove viene riportata nuovamente allo stato di vapore. Con periodicità oraria, una piccola parte dell'acqua contenuta nel generatore di vapore viene spurgata al fine di eliminare eventuali sedimenti che potrebbero danneggiare, nel tempo, la caldaia.

Lo stabilimento origina le seguenti tipologie di acque reflue:

- le acque reflue industriali provenienti dall'attività di produzione del vapore industriale (spurgo dell'acqua del generatore di calore);
- le acque reflue provenienti dal laboratorio/controlli qualità;
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (spogliatoi, uffici ed appartamento).

Tutti i flussi di acque reflue sono convogliati nella pubblica fognatura del Comune di Bra.

Il gestore comunica che installerà un sistema per il conteggio complessivo dello scarico.

Lo scarico delle acque di controlavaggio resine è inviato allo scarico Sp-T. Quelle del lavaggio delle attrezzature del laboratorio chimico non contaminate viene inviata allo scarico Sp-D, mentre reagenti, reflui contaminati ecc sono conferiti come rifiuti.

Le acque meteoriche di dilavamento superficiale di coperture e piazzali sono considerate non potenzialmente inquinate (non si evidenziano dilavamenti di materie prime, né di rifiuti) e vengono scaricate in pubblica fognatura, previo passaggio in una vasca di laminazione.

#### Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

Il gestore non ha comunicato alcuna variazione al piano approvato con Det. Dir. n. 768 del 09/08/2007 (rilascio prima autorizzazione integrata ambientale)

#### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti non ha subito modifiche ed è effettuata in regime di "deposito temporaneo" e, pertanto, dovrà essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183 comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

#### Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono effettuate da personale interno e da aziende terze; dei suddetti interventi viene tenuta debita registrazione.

L'azienda dichiara di essersi dotata di un programma di formazione, informazione e ove necessario, addestramento dei lavoratori, suddiviso in base alle mansioni ed alla collocazione nei reparti. Si prevede, tra l'altro, l'aggiornamento del suddetto programma in occasione di aggiornamenti normativi.

Il gestore dichiara, altresì, che è presente in stabilimento un documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il serbatoio interrato a servizio dell'impianto di distribuzione carburanti aziendale è stato svuotato, a suo tempo, da ditte specializzate.

Il complesso non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. 105/2015 e s.m.i.. in merito agli incidenti rilevanti.

#### Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 272/2014 (relazione di riferimento)

La Ditta ha presentato in data 07/01/2016 un elaborato contenente la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, secondo le modalità di cui al DM 13/11/2014, n. 272 (ora sostituito dal D.M. 15/04/2019, n. 95). A seguito dell'esame di tale elaborato, il gruppo di lavoro istruttorio della Provincia ha ritenuto condivisibile la conclusione aziendale di non predisporre la relazione di riferimento.

## Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

### Confronto con le MTD

In data 04/12/2019, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la "Decisione di esecuzione della Commissione n. 2019/2031 del 12 novembre 2019" (BAT Conclusions), che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.

Si è posta, pertanto, particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT Conclusions, i cui esiti vengono illustrati nella tabella che segue:

1.1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	
Indicazione BAT	Situazione aziendale
<b>1.1. Sistema di gestione ambientale</b>	
BAT 1. Sistema di gestione ambientale	<p><b>Non applicata</b> –La ditta non dispone di un sistema di gestione ambientale.</p> <p>L'azienda sta valutando la possibilità di dotarsi di un tale sistema entro il prossimo triennio.</p> <p>La ditta precisa che vengono comunque attuate/intraprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attività di definizione di una politica ambientale che prevede il miglioramento continuo;</li> <li>• le attività di manutenzione di impianti/attrezzature/strutture secondo uno specifico programma;</li> <li>• le attività volte alla formazione/informazione/coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</li> <li>• le attività volte alla gestione delle emergenze secondo protocolli d'intervento volti a ridurre gli impatti ambientali a seguito di situazioni emergenziali;</li> <li>• le attività del Piano di Monitoraggio e controllo.</li> </ul> <p>Sono comunque gestite le tematiche ambientali (vedere BAT 2 – 6 – 13 – 15).</p>
BAT 2. Inventario dei consumi di acqua, energia, materie prime, flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi	<p><b>Applicata.</b> La ditta sostiene che, pur non disponendo al momento, di un sistema di gestione ambientale, ma rientrando in ambito IPPC dispone di informazioni circa il processo di produzione, il consumo delle acque, il flusso delle acque reflue e degli scarichi gassosi (quantità, caratteristiche, carico inquinante), il consumo di energia, come riportato nella documentazione presentata negli anni. E' prevista la gestione come da Piano di monitoraggio e controllo.</p>
BAT 3. Emissioni in acqua. Monitoraggio dei principali parametri di	<p><b>Applicate.</b> Non sono previsti scarichi di acque reflue ad eccezione delle condense delle centrali termiche. E'</p>

<p>progetto</p> <p>BAT 4. Emissioni in acqua. Monitoraggio delle principali sostanze/parametri</p>	<p>prevista la gestione/monitoraggio dei prelievi come da Piano di Monitoraggio e Controllo. E' prevista la gestione/monitoraggio degli scarichi come da PMC (verifica annuale). In considerazione dello scarico dei reflui in fognatura e non diretto in corpo idrico e della ridotta rilevanza dello stesso (sia in termini qualitativi che quantitativi) si ritiene la frequenza di monitoraggio consona. Vengono, inoltre, generati scarichi assimilabili al civile e meteorici non soggetti a controllo.</p>
<p>BAT 5. Emissioni in aria – Monitoraggio delle principali sostanze/parametri</p>	<p><b>Applicata.</b> Tutte le sorgenti di emissione derivanti dall'ambito produttivo sono captate. Gli effluenti captati, prima di essere espulsi in atmosfera sono trattati in idoneo impianto di abbattimento, ove necessario. E' previsto il monitoraggio delle sostanze/parametri come da PMC. Coerentemente con le indicazioni delle BAT, la frequenza di monitoraggio del parametro polveri per le attività inerenti alla macinazione di cereali e produzione di pellet (cubettatura) viene imposta annuale.</p>
<p>BAT 6. Incremento efficienza energetica</p>	<p><b>Applicata.</b> Viene implicitamente attuato un piano di efficienza energetica. Si dispone di informazioni circa la definizione ed il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività, stabilendo degli indicatori chiave di prestazione su base annua (consumo energetici specifico) e pianificando gli eventuali obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adattato alle specificità dell'impianto. Vengono attuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regolazione e controllo periodici dei bruciatori a servizio delle centrali termiche;</li> <li>• verifiche/manutenzioni sul sistema di aria compressa al fine di minimizzare le perdite;</li> <li>• riduzione delle perdite di calore con opportuni isolamenti delle tubazioni;</li> <li>• valutazione sull'adozione di motori ad alta efficienza energetica qualora si presentano necessità di sostituzioni/implementazioni;</li> <li>• valutazioni sull'adozione di sistemi di illuminazione a LED qualora si presentano necessità di sostituzioni/implementazioni;</li> <li>• utilizzo di inverter per ventilatori, compressori e pompe;</li> <li>• ottimizzazione dei sistemi di distribuzione vapore e dei relativi sistemi di isolamento;</li> <li>• utilizzo di energia solare (impianto fotovoltaico).</li> </ul> <p>E' in valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema di cogenerazione (redazione studio di fattibilità).</li> </ul> <p>Le tecniche al momento adottate consentono un consumo specifico di energia pari a 0,05 MWh/t prodotto, in linea con le indicazioni BAT per i mangimi composti (BAT_AEL 0,01 – 0,10 MWh/t)</p>

<p>BAT 7. Riduzione del consumo d'acqua e dei volumi acque reflue scaricate</p>	<p><b>Applicata.</b> L'utilizzo di acque nel processo produttivo è legato unicamente alla produzione vapore, l'ottimizzazione del sistema è garantita dalla recente realizzazione e dalla continua manutenzione.</p> <p>Le operazioni di pulizia in stabilimento vengono effettuate cercando di eliminare al massimo le masse secche/polverulente esclusivamente con attività manuali (pulitura a secco) con frequenza giornaliera al fine di evitare depositi.</p> <p>Le apparecchiature e le aree di processo sono progettate e costruite in modo da facilitare la pulizia, nel rispetto dei requisiti di igiene.</p>
<p>BAT 8. Riduzione utilizzo di sostanze nocive</p>	<p><b>Applicata.</b> L'azienda sostiene che non vengono utilizzati prodotti chimici in quantità significativa. Viene comunque effettuata la valutazione e controllo dei rischi presentati per tutti i prodotti chimici impiegati in azienda (es. attività di laboratorio analisi, manutenzione, funzionalità impianti, ecc.) al fine di garantire una corretta gestione degli stessi e di ridurre il quantitativo in utilizzo allo stretto necessario.</p> <p>Inoltre, per tutte le attività che prevedono la gestione di sostanze pericolose, sono previste procedure codificate per il corretto stoccaggio ed utilizzo. L'uso di detergenti chimici e/o disinfettanti è ridotto allo stretto necessario ed esclusivo delle normali attività manuali di pulizia di locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi. Quando si selezionano le sostanze/prodotti, vengono presi in considerazione i requisiti di igiene e sicurezza. Le operazioni di pulizia in stabilimento vengono effettuate cercando di eliminare al massimo le masse secche/polverulente esclusivamente con attività manuali (pulitura a secco) con frequenza giornaliera al fine di evitare depositi.</p> <p>Le apparecchiature e le aree di processo sono progettate e costruite in modo da facilitare la pulizia nel rispetto dei requisiti di igiene. Non sono attuati sistemi di pulizia in CIP, non necessari per la tipologia di produzione.</p>
<p>BAT 9. Riduzione di emissioni lesive ozono derivanti da attività di refrigerazione e congelamento.</p>	<p><b>Non applicabile.</b> Per le attività di produzione non si presenta la necessità/esigenza di attuare processi di refrigerazione/congelamento.</p>
<p>BAT 10 Incremento efficienza delle risorse</p>	<p><b>Applicata.</b> Viene attuato il recupero di residui riutilizzabili nel processo produttivo, nel rispetto della vigente legislazione in materia di sicurezza alimentare animale.</p>
<p>BAT 11. Adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue</p>	<p><b>Applicata.</b> In situazioni di normalità, dall'impianto vengono generati esclusivamente reflui civili, meteorici e condense tecnologiche.</p> <p>La condensa in uscita dalle caldaie è raccolta in un serbatoio intermedio, confacente alle esigenze, prima di essere scaricata.</p>
<p>BAT 12 Riduzione emissioni in acqua</p>	<p><b>Applicata</b> Non vengono effettuati trattamenti delle acque reflue in considerazione della natura delle stesse. Si precisa che per le acque meteoriche sono già presenti idonei sistemi.</p> <p>I livelli di emissione d'inquinanti riconducibile allo scarico condense è scarsamente rilevante sia in termini qualitativi che quantitativi.</p>
<p>BAT 13 e 14 riduzione delle emissioni sonore</p>	<p><b>Applicata.</b> Il proponente dichiara che è previsto il monitoraggio periodico delle emissioni sonore nei periodi diurno e notturno, al confine di proprietà ed in prossimità dei ricettori.</p>

	<p>E' previsto un monitoraggio a seguito di ogni intervento che possa comportare modifiche al rumore emesso. I monitoraggi condotti dimostrano che lo stabilimento rispetta i limiti di legge.</p> <p>E' attuata una costante manutenzione delle macchine ed impianti. Gli stessi sono posizionati in ambienti chiusi ed utilizzati con serramenti chiusi. In orario notturno vengono svolte attività a bassa rumorosità. Eventuali interventi manutentivi e strutturali saranno effettuati nel rispetto del regolamento comunale. Non si ritiene necessario un piano di risanamento acustico. E' attiva una procedura di ricevimento dei reclami da parte di terzi, al momento senza riscontri. L'azienda è disponibile ad effettuare misurazioni supplementari su richiesta del Comune, in caso di lamentele. Nel caso fosse necessario eseguire interventi di contenimento del rumore si privilegeranno quelli sulle principali sorgenti, in alternativa s'interverrà sull'isolamento degli edifici e su barriere acustiche.</p>
BAT 15: Riduzione emissione di odori	<b>Applicata.</b> Tenuto conto della tipologia di attività, delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti, non vengono emessi odori. Si è comunque definita una procedura di ricezione e gestione dei reclami da parte di terzi, ma non sono ad oggi pervenute segnalazioni. Qualora il comune di Bra lo richieda, l'azienda si rende disponibile ad attuare le necessarie stime/misurazioni degli impatti e ad intraprendere misure correttive.
BAT 16: Aumento efficienza energetica nella lavorazione di foraggi verdi	<b>Non applicabile.</b> Non vengono utilizzati foraggi verdi.
BAT 17: Emissioni in aria – riduzione delle principali sostanze/parametri nelle emissioni convogliate	<b>Applicata.</b> Tutte le sorgenti di emissione derivanti dall'ambito produttivo sono captate. Gli effluenti captati, prima di essere espulsi in atmosfera sono trattati in idoneo impianto di abbattimento, ove necessario. Sono installati cicloni e filtri a maniche (questi ultimi ove non presenti polveri appiccicose) su tutti i camini, tranne quelli della centrale termica.
<p>BAT 17(PRODUZIONE DI MANGIMI PER ANIMALI)</p> <p>BAT_AEL: Emissioni in aria – riduzione delle polveri nella macinazione cereali e raffreddamento pellet</p> <p><u>BAT AEL macinazione</u> &lt; 2-10 mg/Nm<sup>3</sup> per impianti esistenti, &lt; 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> per impianti nuovi</p> <p><u>BAT AEL raffreddamento pellet</u> &lt; 2-20 mg/Nm<sup>3</sup></p>	<p><b>Applicata.</b> La fase di macinazione cereali è captata. Gli effluenti sono trattati in filtro a maniche. Il monitoraggio delle emissioni ha evidenziato un livello di inquinante inferiore a 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Sono altresì presenti in azienda sistemi di macinazione di ultima generazione (ad asse verticale), che non necessitano di sistemi di aspirazione per lo scarico prodotto.</p> <p>Per la pellettatura e il raffreddamento pellet i limiti fissati sono già in linea con i BAT_AEL.</p>

### **Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA**

I consumi energetici, comunicati per gli ultimi anni, sono riassunti nella tabella seguente:

Parametro	TIPOLOGIA PRODOTTO	2018	2019	2020	2021	
Consumo di metano (m <sup>3</sup> )	-	251.666	259.970	208.385	229.859	
Consumo specifico di energia termica (kWh/t)	farina	3,60	3,80	4,66	6,15	prod. indiff. 22,57
	pellet	32,30	29,10	33,79	32,09	

Consumo di energia elettrica (MWh)	-	2.934	3.110	2.538	2.667	
Consumo specifico di energia elettrica (kWh/t)	farina	2,54	2,54	17,74	7,44	prod. indiff. 27,31
	pellet	22,8	22,80	33,36	38,83	

L'aumento dei consumi specifici elettrici registrato negli ultimi 2 anni è dovuto, a detta dell'azienda, ad una più corretta definizione delle modalità di calcolo per la ripartizione dei consumi tra pellet e farina, attribuendo alla produzione di farina circa il 10% dell'energia elettrica. Anche per l'energia termica, si è considerato che il 10% dei consumi sia attribuibile alla produzione di farina.

Le tecniche al momento adottate consentono comunque un consumo specifico totale di energia pari a circa 0,05 MWh/t prodotto, in linea con le indicazioni BAT per i mangimi composti (BAT\_AEL 0,01 – 0,10 MWh/t) e in linea con altri mangimifici.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la Ditta ha aggiornato la stima dei flussi degli inquinanti presenti nelle emissioni convogliate, che si riporta nella seguente tabella (dati espressi in t/a), confrontata con quella effettuata in occasione del precedente riesame:

	<b>NO<sub>x</sub></b>	<b>Polveri</b>	<b>COV</b>
<b>2020 (4.400 h/a)</b>	0,201	0,362	0,771
<b>2017 (6.480 h/a)</b>	0,280	0,500	1,796

La stima è stata effettuata a partire dai flussi massimi misurati durante gli autocontrolli, ridotti al 40%, sulla base delle ore di utilizzo medio degli impianti.

I campionamenti effettuati ai camini negli anni hanno sempre dimostrato un ampio rispetto dei limiti fissati dall'AIA.

Viene confermata la trascurabilità delle emissioni diffuse di polveri dallo stabilimento. Sulle fasi più polverose del ciclo produttivo sono installati alcuni sistemi di aspirazione localizzata con filtrazione e ricircolo in ambiente di lavoro dell'aria filtrata, di cui si fornisce breve descrizione:

<b>PROVENIENZA</b>	<b>PORTATA (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	<b>IMPIANTO DI ABBATTIMENTO</b>
mulino premacinazione mais (1° piano)	2.400	filtro a tessuto
miscelatore (piano terra)	100	filtro a tessuto
polmone miscelatore (1° piano)	250	filtro a tessuto
silos carbonato di calcio e fosfato bicalcico (5° piano)	1.500	filtro a tessuto
redler materie prime (silos 100-114)	1.200	filtro a tessuto
fossa ricevimento materie prime	66.000	filtro a tessuto
redler prodotti finiti (4° piano)	500	filtro a tessuto
insaccatrice (piano terra)	250	filtro a tessuto
Locale integratori (piano terra)	1.500	filtro a tessuto

Risultano pervenuti negli ultimi anni alcuni esposti da privato cittadino, relativi alla presenza di emissioni diffuse derivanti dagli impianti, a seguito dei quali tecnici del Dipartimento ARPA di Cuneo, nell'ottobre 2021, hanno effettuato un sopralluogo presso l'impianto. Da tale sopralluogo, è emerso il ripetersi saltuario di un inconveniente alla valvola a stella asservita allo scarico del ciclone a servizio dell'impianto "cubettatura Buhler 660" (emissione n.1b). Sono stati adottati i provvedimenti del caso. La ditta aveva già posizionato una sonda capacitiva che segnalava in tempo reale l'intasamento del ciclone stesso, consentendo al personale di



intervenire meccanicamente per rimuovere l'ostruzione. Il gestore ha verificato la fattibilità di estendere l'installazione della sonda anche agli altri cicloni delle cubettatrici (emissioni nn. 1a, 1c e 15), posizionando altresì dei sistemi "vibrofluidificatori" ad aria compressa sui cicloni stessi, al fine di impedirne l'intasamento. Ha dichiarato che l'intervento sarà completato entro fine 2022.

## **Quadri emissivi, limiti e prescrizioni**

### ***Ciclo produttivo***

#### **Prescrizioni**

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### **Prescrizioni**

1. i serbatoi di stoccaggio dei fluidi caldi, nonché le relative tubazioni di trasporto devono essere adeguatamente coibentati;
2. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

## Emissioni in atmosfera

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

N. CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
1a	Cubettatura "LA MECCANICA"	23.000	POLVERI C.O.V.( <sup>1</sup> )	10 (*)	0,230	0,70	42,0	CICLONE	ANNUALE
				20	0,460				TRIENNALE
1b	Cubettatura "BUHLER"	8.000	POLVERI C.O.V.(1)	10 (*)	0,080	0,50	42,0	CICLONE	ANNUALE
				20	0,160				TRIENNALE
1c	Cubettatura "BUHLER" mangimi suini	16.500	POLVERI C.O.V.(1)	10 (*)	0,165	0,50	42,0	CICLONE	ANNUALE
				20	0,330				TRIENNALE
2	Aspirazione generale( <sup>2</sup> )	7.500	POLVERI	10	0,075	0,45	42,0	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
3	DISMESSO								
4	Macinazione	5.400	POLVERI	5 (*)	0,027	0,45	42,0	FILTRO A TESSUTO	ANNUALE
5,6	DISMESSI								
7( <sup>3</sup> )	Generatore di calore M1	1.500	POLVERI CO NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	5( <sup>4</sup> ) 100( <sup>4</sup> ) 200( <sup>4</sup> )	- - -	0,30	8,0	-	ANNUALE
8	Generatore di calore M3 di riserva	200	POLVERI CO NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	5( <sup>4</sup> ) 100( <sup>4</sup> ) 250( <sup>4</sup> )	- - -	0,15	7,5	-	NESSUNA
9( <sup>3</sup> )	Generatore di calore M7	1.500	POLVERI CO NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	5( <sup>4</sup> ) 100( <sup>4</sup> ) 200( <sup>4</sup> )	- - -	0,30	7,0	-	ANNUALE

N. CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm3/h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
10,11,12,13	Sfiati serbatoi esterni stoccaggio prodotti liquidi		INQUINANTI TRASCURABILI						
14	Generatore di calore M6	400	POLVERI CO NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	5 <sup>(4)</sup> 100 <sup>(4)</sup> 250 <sup>(4)</sup>	- - -	0,20	7,5	-	TRIENNALE
15	Cubettatura "LINEA MANGIMI SUINETTI"	8.000	POLVERI C.O.V.(1)	10 (*) 20	0,080 0,160	0,50	42,0	CICLONE	TRIENNALE

<sup>(1)</sup> per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

<sup>(2)</sup> l'aspirazione generale consta di 4 bocchette di aspirazione localizzate così posizionate:

- testata elevatore materie prime (6° piano)
- pulitore rotante ricevimento materie prime (6° piano)
- cassone transito farina (2° piano)
- polmone sopra mescolatore (1° piano)

<sup>(3)</sup> camini funzionanti alternativamente

<sup>(4)</sup> tenore di O<sub>2</sub> libero 3%

<sup>(5)</sup> impianto di riserva, funzionante meno di 500 h/a

(\*) livello di emissione associato alle migliori tecniche disponibili (BAT AEL)

## Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
5. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare;
  - a. per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate e le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
  - b. **entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo**, devono essere installate, su tutti i cicloni asserviti agli impianti di cubettatura, delle sonde capacitive e dei sistemi "vibrofluidificatori" ad aria compressa, al fine di segnalarne e impedirne l'intasamento;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
8. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

## Autocontrolli periodici

9. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i

parametri riportati nel quadro emissivo secondo la periodicità ivi indicata, a decorrere dall'ultimo autocontrollo effettuato;

10. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
11. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
12. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonchè gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
13. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
14. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera;>
15. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera.>

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo

N° SCARICO FINALE	SCARICO PARZIALE <sup>1</sup>	IMPIANTO, FASE O GRUPPO DI FASI DI PROVENIENZA	MODALITÀ DI SCARICO	PORTATA ANNUA (M <sup>3</sup> )	RECETTORE <sup>2</sup>	IMPIANTI/FASI DI TRATTAMENTO
S1	Sp – D	Servizi igienici Lavaggio attrezzatura lab chimico non contaminata	Saltuario	90	F PUBBLICA FOGNATURA (nera)	-
	Sp - T	Scarico spurgo acqua generatore di vapore  Controlavaggio resine	Periodico: scarico ogni ora per 10 secondi, dalle 6:00 alle 21:00, per 5 giorni/settimana, 12 mesi/anno  Periodico			
S2	Sp1 – M	Raccolta acque meteoriche piazze e coperture senza dilavamento di materie prime né rifiuti	Saltuario		F PUBBLICA FOGNATURA (bianca)	Vasca laminazione

### Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Il pozzetto è situato sul piazzale antistante lo stabilimento, in corrispondenza del locale caldaia	Domestici: sempre ammessi ai sensi art. 107 D.Lgs. 152/06. Industriali: Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/06
S2	Il pozzetto è situato all'interno del piazzale, dopo la vasca di decantazione	Conformità con il Piano di prevenzione e gestione di cui al DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

<sup>1</sup> T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche; Sp scarico parziale.

<sup>2</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrasta con le seguenti prescrizioni;
2. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
3. **entro 3 mesi** dalla notifica del provvedimento conclusivo deve essere installato e reso funzionante un sistema per il conteggio dello scarico parziale Sp-T;
4. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e, limitatamente alle acque utilizzate nel processo tecnologico, di quella scaricata;
5. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
6. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. In particolare, deve essere assicurata la possibilità di campionare gli scarichi nei punti descritti nella precedente tabella riportata al paragrafo "Limiti emissione e punti di campionamento". Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetti di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di prelievo;
7. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
8. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2.
9. qualora lo scarico assuma carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
10. per quanto riguarda lo scarico in pubblica fognatura si deve far riferimento al regolamento del gestore del servizio idrico integrato;
11. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (pozzetti, tubazioni, pompe, sistemi di depurazione, ecc.), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
12. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte.



## **Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche**

13. **entro 90 giorni** dalla notifica del provvedimento conclusivo deve essere effettuata una verifica della vasca di laminazione interrata atta a definire le dimensioni del manufatto, le quote delle tubazioni di entrata ed uscita, nonché la natura del materiale utilizzato per la costruzione, soprattutto del fondo. La relazione a firma di tecnico iscritto ad Albo professionale competente per materia, deve essere inviata alla Provincia ed al Gestore del servizio idrico integrato, entro il termine sopra indicato;
14. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
15. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
16. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, deve essere verificata la ricaduta di tali modifiche sulla gestione delle acque meteoriche e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

### ***Rifiuti***

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di "deposito temporaneo" e pertanto, dovrà essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per il conferimento a terzi dei rifiuti prodotti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002 se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianto se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs 152/06 e s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

### **Prescrizioni**

1. la gestione degli scarti di produzione dei mangimi e delle polveri derivate dalla filtrazione degli effluenti gassosi deve avvenire nel rispetto delle procedure approvate dal servizio veterinario competente.

### ***Emissione sonora***

#### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

La ditta svolge attività sulle 24 ore per 4 gg/settimana ed in periodo diurno (6 - 22) il venerdì, per 12 mesi/y. Tuttavia non si considera a ciclo continuo alla data di entrata in vigore del DM 11/12/1996.

### **Prescrizioni**

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. L'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**FRATELLI BORELLO SPA – BRA**

**ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI .....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>6</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....</b>	<b>7</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/a	n.a.	pesa	annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Farina prodotta						
Pellets prodotti						

n.a.: non applicabile

### COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /a	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t farina prodotta	n.a.	-	Annuale	
		kWh/t pellet prodotto				
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	kWh/a	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t farina prodotta	n.a.	-	Annuale	
		kWh/t pellet prodotto				

n.a.: non applicabile

### COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	(1)	2, 14, 15	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in Allegato1 "Emissioni in atmosfera"
				1a, 1b, 1c, 4, 7,9	ANNUALE	
C.O.V.	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		1a, 1b, 1c, 15	TRIENNALE	
				14	TRIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		7,9	ANNUALE	
				14	TRIENNALE	
NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		7,9	ANNUALE	

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

### COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m <sup>3</sup> /t prodotto finito	n.a.	-		

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di acque reflue scaricate	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture strumenti di misura installati	S1 SpT	annuale	Registrazione ed invio annuale agli enti citati in premessa ed al gestore del s.i.i. La documentazione deve essere conservata per 5 anni
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005			
Azoto ammoniacale		mg/l				
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Azoto Totale						
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Fosforo totale						
S.S.T.						
Tensioattivi totali						

#### COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	- nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di rinnovo;	Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo.
Livelli di immissione						Documentazione da conservare per 5 anni



### COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE	PARAMETRO
Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m 3	1 volta / anno	-	Quantificazione rifiuti recuperati e prodotti (divisi per CER)

### CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno definiti sulla base del piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA